



nuove atmosfere

**Stagione
sinfonica
2017-2018**
Dodicesima edizione

Venerdì 24 novembre 2017 ore 20.30
Sabato 25 novembre 2017 ore 20.30

Filarmonica Arturo Toscanini
Lawrence Foster direttore
Mihaela Costea violino
Stephanie Friede soprano



***"C'è musica in tutto,
se sai come trovarla"***

(T. Pratchett)



Partner Istituzionale della Fondazione Toscanini
www.cepimspa.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione Emilia-Romagna



COMUNE DI PARMA



Provincia di Parma



Partner istituzionale della
Fondazione Arturo Toscanini



Partner istituzionale della
Filarmonica Arturo Toscanini



Sponsor ufficiale della Stagione



Amici promotori



Associazione Professionale
tra commercialisti ed avvocati



www.lambreusco.net

Sponsor tecnici





I miti sono luce.

Indicano la via del genio creativo
e lasciano una storia che illumina l'umanità
e diventa patrimonio comune.

Noi diamo visibilità a questa luce.



Hera Comm è Partner istituzionale
della Filarmonica Arturo Toscanini

 HERAcomm

Josef Strauss

(Vienna, 20 agosto 1827 – 22 luglio 1870)

Sphärenklänge (Armonia celeste) Waltzer op. 235 (10')

Introducion - Walzer

Erich Wolfgang Korngold

(Brno, 29 maggio 1897 – Los Angeles, 29 novembre 1957)

Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35 (26')

Moderato nobile

Romanze

Allegro assai vivace



Richard Wagner

(Lipsia, 22 maggio 1813 – Venezia, 13 febbraio 1883)

Wesendonck - Lieder

Funf gedichte fur einefrauenstimme di Mathilde Wesendonck (25')

(Cinque poesie per voce femminile) trascrizione per orchestra di Felix Mottl

Der Engel (*Sehr ruhig bewegt*)

Stehe still! (*Bewegt*)

Im Treibhaus - Studie zu Tristan und Isolde (*Langsam und schwer*)

Schmerzen (*Langsam und breit*)

Träume - Studie zu Tristan und Isolde (*Mässig bewegt*)

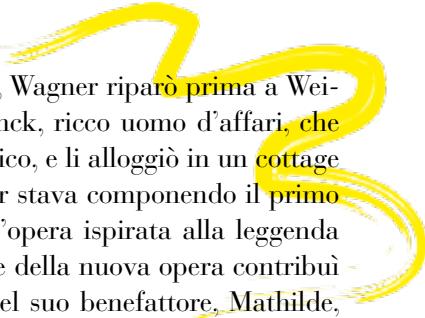
Die Meistersinger von Nürnberg Vorspiel (Preludio) (10')

Filarmonica Arturo Toscanini

Lawrence Foster direttore

Mihaela Costea violino

Stephanie Friede soprano



Fuggito da Dresda, dopo i moti di maggio 1849, Wagner riparò prima a Weimar poi a Zurigo, dove conobbe Otto Wesendonck, ricco uomo d'affari, che diede a lui e alla moglie Minna sostegno economico, e li alloggiò in un cottage nei pressi della sua villa. In quel periodo Wagner stava componendo il primo atto della *Valchiria* e meditava di comporre un'opera ispirata alla leggenda medievale di Tristano e Isotta. Alla composizione della nuova opera contribuì anche l'amore che nacque tra lui e la moglie del suo benefattore, Mathilde, donna colta, appassionata di letteratura e di musica, poetessa dilettante. Proprio nel periodo più tormentato di questa passione, tra il novembre 1857 e il maggio 1858 (prima di lasciare Zurigo per Venezia) Wagner mise in musica cinque poesie di Mathilde - *Der Engel* (L'angelo), *Stehe still!* (Rimani in silenzio!), *Im Treibhaus* (Nella serra), *Schmerzen* (Dolori), *Träume* (Sogni). Su questi versi, di qualità mediocre, nacque così un ciclo liederistico che Wagner inizialmente intitolò semplicemente *Fünf Gedichte für Frauenstimme und Klavier*. Poi fece una versione per orchestra da camera di *Träume*, che fu eseguita il 23 dicembre 1857 sotto la finestra di Mathilde, come regalo per il suo compleanno. Gli altri quattro Lieder furono successivamente orchestrati da Felix Mottl, direttore d'orchestra e amico personale di Wagner (ed è questa la versione che si eseguirà questa sera, perché ne esistono altre orchestrazioni, fatte ad esempio da Vieri Tosatti e da Hans Werner Henze).

Sono Lieder strettamente legati alle esplorazioni melodiche ed armoniche che in quegli anni Wagner stava compiendo nelle sue opere, e soprattutto allo stile cromatico del *Tristano*. Nel primo Lied *Der Engel* (novembre 1857), dove il testo parla dell'angelo consolatore che solleva gli spiriti umani verso il cielo, Wagner sfrutta un tema ampiamente diatonico tratto dal *Rheingold*, usando anche il passaggio tra modo maggiore e minore per descrivere il contrasto tra il regno degli angeli e il mondo delle pene umane. Nel quarto Lied, *Schmerzen* (dicembre 1857), l'inno al sole che muore per rinascere offre al compositore lo spunto per reinventare la forma strofica, giocando su soluzioni armoniche e tonali inconsuete, con un iniziale accordo dissonante, che sembra un grido di dolore, e che compare come una sorta di Leitmotiv in vari punti della trama armonica (dove affiorare anche il motivo di Siegmund dalla *Valchiria*). Il secondo, il terzo e il quinto Lied sono invece strettamente legati al *Tristano*. In *Stehe still!* (febbraio 1858), che contiene un esplicito rimando al primo atto dell'opera, la supplica al Tempo perché si fermi e consenta all'uomo di fonderci con il grande tutto, è accompagnata nelle prime due strofe da una musica trascinante (che ricorda anche il primo atto di *Valchiria*). Poi, questa trama

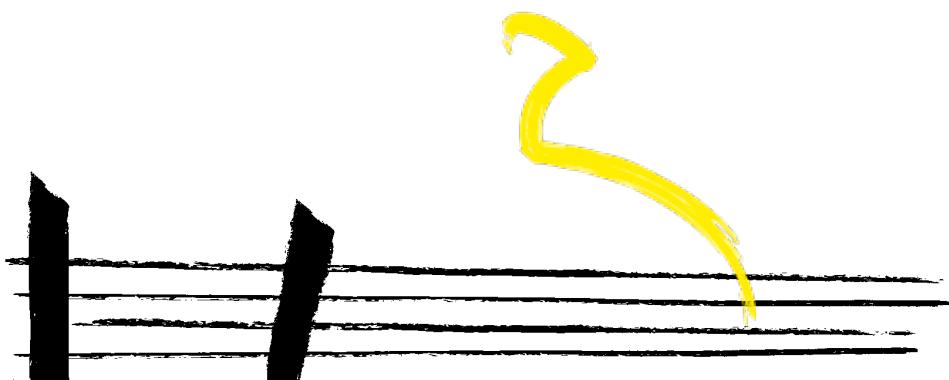
movimentata rallenta, sul verso «Wenn Aug' in Auge wonning trinken», e le armonie si rischiarano, creando una dimensione calma ed estatica che culmina nell'invocazione finale alla «sacra natura». Definiti dallo stesso Wagner come «studi» per *Tristano e Isotta*, il terzo e il quinto Lied presentano idee musicali che poi Wagner sviluppò nella partitura dell'opera. Il materiale tematico di *Im Treibhaus* (maggio 1858), sarà poi usato nel preludio dell'Atto III. La desolazione cosmica evocata nella poesia, la discesa nella notte e nel silenzio, si traduce in una musica dolente, onirica, come un notturno dal respiro affannoso, basato su cellule melodiche ascendenti che sembrano perdersi nel vuoto, con slittamenti armonici, passaggi cromatici, un fraseggio vocale frammentato, che alla fine si dissolve. In *Träume* (dicembre 1857), che dipinge l'immagine eterna di «un oblio assoluto che tutto ricorda», c'è il primo nucleo del duetto d'amore dell'Atto II del *Tristano*, con una fitta scrittura cromatica e sincopi ondeggianti, che creano l'effetto di un fluttuare instabile che sfocia alla fine nel silenzio.

Da un altro incontro con i Wesendonck nacque anche la scintilla che spinse Wagner a cimentarsi con l'opera *Die Meistersinger*. Nell'autunno del 1861 il compositore, a Venezia, andò a visitare insieme a Otto Wesendonck la Basilica dei Frari, dove fu molto colpito dall'*Assunzione della Vergine* di Tiziano. Quest'imponente pala rinascimentale lo spinse a riprendere il vecchio progetto dei Maestri Cantori, sul quale aveva meditato già nel 1845, durante un periodo di riposo forzato alle terme di Marienbad. Tra il 1861 e il 1862 Wagner si dedicò alla stesura in prosa e poi in versi del libretto (consultando diverse fonti come *Maestro Martino il bottaio* di Hoffmann, la *Cronaca di Norimberga* di Wagenseil, il saggio *Über den altdeutschen Meistersgesang* di Jacob Grimm, la *Storia della musica* di Johann Nikolaus Forkel e la storia della letteratura tedesca di Georg Gottfried Gervinius), creando una vicenda che ruotava intorno al conflitto tra la forze della conservazione e dell'innovazione in campo artistico e musicale, con un finale ottimistico e gioioso, molto diverso dalla dimensione tragica delle opere precedenti.

La partitura dei *Meistersinger*, composta tra la primavera del 1862 e l'autunno del 1867, rappresenta un apice della parabola creativa di Wagner, una sintesi di stile antico e sensibilità moderna, capace di toccare registri espressivi diversi, di recuperare forme antiche (dal corale alla fuga), ma anche i numeri chiusi e i concertati tipici dell'opera italiana. Wagner scrisse il Preludio al primo atto nell'aprile del 1862, prima di cominciare il lavoro sul resto dell'opera,

e ricorda così, nella sua autobiografia, la nitida ispirazione che lo guidò nella composizione: «Durante un magnifico tramonto, contemplando dal mio balcone la splendida vista della città d'oro di Magonza, col Reno che le scorreva davanti maestoso in un fiammeggiare di luci, sentii formarsi improvvisamente nell'anima, nitido e preciso, il preludio dei Maestri Cantori, che una volta m'era apparso con oscuri contorni a guisa d'un lontano miraggio. Lo notai tale e quale come ora sta nella partitura, racchiusente in sé, con la massima precisione, i motivi principali dell'intero dramma». In questa pagina, Wagner presenta in successione temi diversi dell'opera (l'iniziale tema solenne, austero, dominato dagli ottoni, che ritornerà nel finale dell'opera; un motivo tenero e leggero di flauto e clarinetto ripreso brevemente da altri legni, che evoca la nascita del sentimento moroso tra Eva e Walther; il tema araldico che accompagnerà l'ingresso dei maestri cantori, punteggiato dal ritmo dattilico di trombe e tromboni; il tema lirico della canzone di Walter; la musica indaffarata degli apprendisti, usata come soggetto di una fuga), con una grande varietà di colori e *texture* orchestrali (i fiati sono talvolta usati individualmente per le loro caratteristiche timbriche, altrove in blocchi per cambiare dinamica o dare incisività agli attacchi), con ricchi sviluppi, con sapienti sovrapposizioni contrappuntistiche dei vari temi esposti che contribuiscono a creare un graduale accumulo di energia, e che sfociano nella grande perorazione finale.

Gianluigi Mattietti



Er Engel

*In der Kindheit frühen Tagen
hört' ich oft von Engeln sagen,
die des Himmels hehre Wonne
tauschten mit der Erdensonne:
Dass, wo bang ein Herz in Sorgen
schmachtet vor der Welt verborgen,
dass, wo still es will verbluten,
und vergh'n in Tränenfluten,
dass, wo brünstig sein Gebet
einzing un Erlösung fleht,
da der Engel nieder schwebt,
und es sanft gen Himmel hebt.
Ja, es stieg auch mir ein Engel nieder,
und auf leuchtendem Gefieder
führt er, ferne jedem Schmerz,
meinen Geist nun himmelwärts!*

Stehe still

*Sausendes, brausendes Rad dei Zeit,
Messer du der Evidkeit;
leuchtende Sphären im weiten All,
die ihr umringt den Weltenball;
urewige Schöpfung, halte doch ein,
genug des Werdens, lass mich sein!
Halte an dich, zeugende Kraft,
Urgedanke, der ewig schafft!
Hemmet den Aten, stillet den Drang,
schweiget nue eine Sekunde lang!
Schwellende Pulse, fesselt den Schlag;
ende, des Wollens ew'ger Tag!
Dass in selig süßem Vergessen
ich mög alle Wonnen ermessen!
Wenn Aug' in Auge wonning trinken,
Seele ganz in Seele versinken;
Wesen in Wesen sich wieder findet,
und alles Hoffens Ende sich kündet;
die Lippe verstummt in staunendem Schweigen,
keinen Wunsch mehr will das Inn're zeugen:
erkennt der Mensch des Ew'gen Spur,
und lös't dein Rätsel, heil'ge Natur!*

L'angelo

*Nei giorni lontani della fanciullezza
udii spesso narrare di angeli,
che le gioie sublimi del cielo
barattano col sole della terra
e che là dove un cuore impaurito
nascosto al mondo si strugge nell'angoscia.
che là dove in silenzio si dissangua
e in un mare dei lacrime si scioglie,
che là dove la sua preghiera supplice si leva
e fervida solo liberazione implora,
scende l'angelo a volo
e dolcemente lo trasporta in cielo.
Si anche per me un angelo discese,
e sulle piume lucenti,
lontano da ogni dolore solleva
il mio spirito in alto, verso il cielo!*

Fermati!

*Sibilante, fragorosa ruota del tempo
lama dell'eternità
sfere lucenti dell'immenso universo
che la sfera terrestre circonde;
creazione perenne, fermati,
mi strema il divenire, lasciami essere!
Frenati, forza creatrice,
pensiero primigenio che
eternamente plasma!
Trattenete il respiro, placate l'impeto,
tacete, un solo secondo!
Polsi martellanti, incatenate il battito,
finisce il giorno eterno del volere!
Che io possa beato in dolce oblio,
tutte le delizie assaporare!
Quando estatici gli sguardi bevono gli
sguardi,
l'anima tutta nell'anima si perde;
creatura nella creatura si ritrova,
e s'annuncia il coronamento di ogni
speranza,
le labbra in stupido silenzio
ammuloliscono,
il cuore non partorisce più desideri,
l'uomo riconosce la traccia dell'eterno,
e il tuo enigma si scoglie, sacra natura!*

In Treibhaus (studie zu Tristan und Isolde)

Hochgewölbte Blätterkronen,
Baldachine von Smaragd,
Kinder ihr aus fernen Zonen,
saget mir warum ihr Klagt?
Alte cupole di chiome frondose,
baldacchini di smeraldo,
figli di terre lontane,
ditemi, perché piangete?
Schweigend neiget ihr die Zweig,
malet Zeigen in die Luft,
und der Leiden stummer Zeuge
steiget aufwärts süsser Duft.
Weit in sehnendem Verlangen
breitet ihr die Arme aus,
und unschlinget wahnbefangen
öder Leere nicht'gen Graus.
Wohl ich weiss es, arme Pflanze:
Ein Geschicke teilen wir,
ob umstrahlt von Licht und Glanze,
unsre Heimat ist nicht hier!
Und wie froh die Sonne scheidet
von des Tages leerem Schein,
hüllt der, der wahrhaft leidet,
sich in Schweigens Dunkel ein.
Stille wird's, ein säuselnd Weben
füllt bang den dunklen Raum:
schwere Tropfen seh' ich schweben
an der Blätter grünem Saum.

Schmerzen

Sonne, weinest jeden Abend
dir die schönen Augen rot,
wenn im Meerespiegel badend
dich erreicht der frühe Tod;
doch erstehst in alter Pracht,
Glorie der düstren Welt,
du am Morgen neu erwacht,
wie ein stolzer Siegesheld!
Ach, wie sollte ich da Klagen,
wie, mein Herz, so schwer dich sehn,
muss die Sonne selbst verzagen,
muss die Sonne untergehn?
Und gebieret Tod nur Leben,
geben Schmerzen Wonnen nur:
O, wie dank' ich, dass gegeben
solche Schmerzen mir Natur!

Nella serra (studio per Tristano e Isotta)

In silenzio i rami chinate,
tracciate i segni nell'aria
e il soave profumo, muto
testimone del dolore, in alto si diffonde.
Nell'impeto del desiderio
le braccia spalancate,
e folli stringete
il vuoto orrore del desolato nulla.
Certo, lo so, povere piante;
noi dividiamo un eguale destino:
sebbene circonfuse di luce e splendore,
la nostra terra non è questa!
E come il sole lieto si concede
dal vuoto chiarore del giorno,
chi veramente soffre
si ammantà nel buio del silenzio.
Tutto è quiete, un bisbigliante stormire
trepido si diffonde per lo spazio oscuro
vedo gocce pesanti scivolare
lungo il margine verde delle foglie.

Dolori

Sole, ogni sera tu piangi,
fino a farti rossi i begli occhi,
quando ti coglie una morte precoce
immerso nello specchio del mare!
Ma nell'antico splendore risorgi,
gloria del cupo mondo,
destandoti nel nuovo mattino,
superbo eroe vittorioso!

Träume (*studie zu Tristan und Isolde*)

Sag', welch wunderbare Träume
halten meinen Sinn umfangen,
dass sie nicht wie leere Schäume
sind in ödes Nichts vergangen?
Träume, die in jeder Stunde,
jedem Tage schöner blüh'n,
und mit ihrer Himmelskunde
selig durch's Gemüte ziehn?
Träume, die wie hehre Strahlen
in die Seele sich versenken,
dort ein ewig Bild zu malen:
Allvergessen, Eingedenken!
Träume, wie wenn Frühlingssonne
aus dem Schnee die Blüten küsst,
dass zu nie geahnter Wonne
sie der neue Tag begrüßt,
dass sie wachsen, dass sie blühen,
träumend spenden ihren Duft,
sanft an deiner Brust verglühen,
und dann sinken in die Gruft.

Sogni (studio per "Tristano e Isotta")

Dimmi, perché sogni meravigliosi,
avvolgono il mio spirito,
senza svanire nel vuoto
nulla come vane spume?
Sogni che più belli ogni ora,
ogni giorno fioriscono
costellazioni beathe
che mi attraversano l'animo!
Sogni che come raggi sublimi
si immergono nel cuore
per dipingervi un'immagine eterna:
oblio assoluto, che tutto ricorda!
Sogni, come quando il sole di primavera
bacia i fiori liberati alla neve,
perché a delizie mai immaginate,
il nuovo giorno li inviti perché crescano,
fioriscono, effondano sognanti il loro
aroma,
dolcemente sul tuo petto si spengano



INTORNO AL CONCERTO



PAROLE

Josef Strauss

Musicista ma anche ingegnere, architetto, inventore. Ecco il titolo del manuale del suo manuale “Raccolta di esempi, formule, testi e tavole di matematica, meccanica, geometria e fisica”. Nel 1853, inventa una macchina per la pulizia delle strade che era stata anche adottata dalla città di Vienna. *Un no al padre che lo vuole mandare in guerra* Non voglio imparare ad uccidere, non voglio essere decorato per aver ammazzato un essere umano. Meglio cercare la morte ora, piuttosto che vivere con questa prospettiva.

La dinastia degli Strauss

(dal racconto di Eduard Strass, fratello di Johann e Josef)

Dopo il collasso che colpisce il fratello Johann, mia madre che era, per così dire, la tesoriere dell’impresa dei concerti, fu molto turbata da questo ordine dei medici e non sapeva proprio cosa fare con l’orchestra... Dopo averci pensato molto, Johann ebbe infine l’idea di convincere Josef a rinunciare al mestiere di ingegnere per dedicarsi all’attività musicale... Non fu facile per Josef prendere una decisione... Soltanto osservando il lavoro di Johann, Josef aveva acquisito una tale abilità che seppe fare la strumentazione del suo valzer “Die Ersten und Letzten” (il primo e l’ultimo) in modo perfetto. Anche con tre pezzi seri per pianoforte si era guadagnato i complimenti dell’editore musicale Haslinger. Creò circa cinquecento lavori fra i quali brani tratti da opere di Wagner, Verdi e Meyerbeer... Né le tranquille partitine serali, né la fresca aria dei boschi riuscivano a controbilanciare la sua snervante attività perché lavorava fino a notte alta o addirittura fino alle prime ore del mattino e rovinava l’effetto dell’aria dei boschi fumando diciassette, diciannove sigari al giorno...

Johann Strauss jr. Fra me e Pepi è lui quello con più talento, io sono solo quello più famoso.

Korngold

Così il biografo Brendan Carroll su Korngold definito “il nuovo Mozart” per la precocità artistica e la presenza di un padre severo.

Perciò che concerneva il suo mestiere e la sua vocazione, Erich Korngold a 15 anni era già un artista maturo. Lavorava 12 ore al giorno per fare i suoi compiti di scuola e per scrivere le sue partiture. Ma anche se le persone intorno a lui avevano l’impressione che egli giocasse con tutto il suo lavoro quotidiano, sempre sereno e di buon umore (...) sicuramente le cose erano ben diverse (...) c’era un curioso contrasto fra questa precocità inspiegabile e la maniera in cui cresceva da un punto di vista emotionale ed umano. A 15 anni era ancora molto bambino rispetto ai giovani della sua età, e aveva ancora da affrontare i problemi della pubertà.

Vienna, inizio secolo: Korngold, il padre e i musicisti vienesi

Le diatribe fra il terribile critico della Presse e i sostenitori della seconda scuola di Vienna si ripercossero sulla musica di Erich: Anton Webern scrisse a Schönberg parole assai dure sulla frequenza di concerti dedicati a Korngold e sulla qualità della sua musica, e solo Alban Berg ne parlò favorevolmente, tanto da esprimere il desiderio di intraprendere con lui un rapporto di amicizia e colleganza. Ma il padre stroncò sul nascere la possibilità di una tale collaborazione, convinto più che mai dell'insensatezza della Neue Musik. (...) non v'è dubbio che le posizioni conservatrici ad oltranza di Julius Korngold fecero perdere a Erich molta della stima che il pubblico gli aveva tributato ai suoi esordi.

Erich Korngold, dichiarava Non mi chiudo contro gli arricchimenti armonici che dobbiamo a Schönberg. Ma non rinuncio per questo alle eccellenti possibilità espressive della musica "antica". (Mario Tedeschi Turco, musicologo)

Stati Uniti: dal diario di Alma Mahler, dedicataria del Concerto per violino
Viviamo in una piccola cerchia di persone di valore: c'è Arnold Schönberg, ci sono i due Mann (Thomas e Golo), Thomas il riflessivo e la sua piccola moglie... e soprattutto c'è Erich Korngold con la sua bella moglie. Quando siede al pianoforte siamo tutti felici. Non posso dire cosa resterà di lui, ma è comunque geniale.

Wagner e i Wesendonck

Da Mein Leben (La mia vita): Otto Wesendonck, sospetta della speciale simpatia tra la moglie Mathilde e il compositore Mi era veramente insopportabile dedicare intere serate a conversazioni alle quali il buon Otto Wesendonck si credeva in dovere di prender parte. Il timore che egli nutriva di vedersi soppiantato da me nella propria casa, gli conferiva la caratteristica pesantezza di chi si getta in ogni conversazione tenuta in sua presenza, per non essere relegato all'ultimo posto. E la sua presenza tra noi produceva tra noi press' a poco l'effetto di spegnito sopra una candela. Tutto ciò mi pesava e mi opprimeva; soltanto colei che se ne accorgeva e mi comprendeva, mi dimostrava una simpatia che però non aveva nulla di rasserenante.

La moglie di Wagner Minna intercetta una lettera per Mathilde Orbene, quella mattina, passeggiando in giardino, ella scorse il domestico che portava il mio plico (con la minuta del Preludio del *Tristano*): lo fermò, si fece dare la lettera e l'aprì. Incapace di comprendere la disposizione d'animo rivelata da quelle parole, si ottenne tanto più fermamente a un triviale significato letterale e si credette in diritto di venire in camera mia a farmi i più strani rimproveri sulla spaventosa scoperta che credeva di aver fatta.

Wagner, Meistersinger

Da Mein Leben (La mia vita). L'idea dei Maestri Cantori - di cui rammentavo soltanto il mio primitivo abbozzo testuale - mi si accese in mente dapprima nella sua veste musicale; d'un tratto e con ogni precisione ebbi concepita la sezione principale dell'ouverture in do maggiore.

Finale dell'opera, dal discorso di Hans Sachs (protagonista dei Maestri

cantori) Attenti! Pessimi eventi ci minacciano: – se un giorno popolo e tedesco impero cadan sotto falsa maestà latina, nessun principe comprenderà più il suo popolo; e fumo latino con latina frivolezza essi trapianteranno in terra tedesca. Nessuno saprebbe più ciò ch'è tedesco e puro, se non vivrà nell'onore dei maestri tedeschi. Perciò vi dico: onorate i vostri maestri tedeschi, poi evocate i loro buoni spiriti! E se favorite le loro azioni, finisce pure in polvere il sacro romano impero, e ci resterebbe sempre la sacra arte tedesca!

Considerazioni di Carl Dalhaus L'immagine tematica dell'intera opera, che nel Vascello fantasma era racchiusa nella ballata di Senta, nei Maestri Cantori sta nell'ouverture, in un brano di musica strumentale. La forma è quella d'un poema sinfonico di foggia lisztiana. I normali quattro movimenti della sinfonia classica sono condensati in un unico movimento: alle sue quattro parti - tema principale, tema secondario, sviluppo, ripresa - Wagner attribuisce i caratteri dei quattro tempi di sinfonia, Allegro, Andante, Scherzo e Finale.

AVVENTIMENTI

1868 Josef Strauss *Sphärenklänge Waltzer op.235*

Musica

Muore Rossini

Thomas compone l'opera *Hamlet*

Offenbach compone l'operetta *La Périchole*

J. Strauss (jr) compone *Unter Donner und Blitz*

Saint-Saëns compone il Concerto per pianoforte n. 2

Bruch compone il Concerto per violino n. 1

Musorgskij compone *Boris Godunov* (1^a versione)

Boito compone *Mefistofele*

Scienza, arte e letteratura

I tecnici Ernest e Pierre Michaux costruiscono la prima motocicletta con motore a vapore monocilindro.

In Germania Karl Braun costruisce il nefoscopio, strumento atto a misurare la velocità delle nuvole.

Christopher Latham Sholes deposita il brevetto della macchina da scrivere.

Il Velò Club di Parigi organizza la prima gara ciclistica del mondo.

Sotto la guida dell'anarchico russo Michail Bakunin, si sviluppa una forte azione di protesta sociale.

Jules Verne pubblica *I figli del capitano Grant*

Dostoevskij pubblica *L'idiota*

Daumier pubblica *Don Chisciotte*

Storia

In Spagna un movimento di militari progressisti guidati dall'ammiraglio

Juan Topete y Carballo si sviluppa in tutto il Paese. La regina Isabella fugge in Francia e viene deposta; si insedia un governo che concede il suffragio universale, la libertà di stampa e associazione e l'abolizione dei privilegi ecclesiastici.

In Usa il Congresso vota una legge che prevede il diritto di voto per i neri.

1945 Korngold compone il Concerto per violino

Musica

Muoiono Bartók, Mascagni e Webern

Richard Strauss compone *Metamorphosen*, per 23 archi

Bartók compone il Concerto n. 3 per pianoforte e il Concerto per viola

Kodály compone *Missa Brevis*

Stravinskij compone al Sinfonia in 3 movimenti e *Ebony Concerto*, per clarinetto e jazz band

Hindemith compone il Concerto per pianoforte

Šostakovič compone la Sinfonia n.9

Britten compone l'opera *Peter Grimes*

Scienza, arte e letteratura

Carlo Levi pubblica *Cristo si è fermato a Eboli*

Elio Vittorini scrive *Uomini e no*

Esce il *Canzoniere* di Umberto Saba

Albert Camus scrive *Caligola*

George Orwell scrive *La fattoria degli animali*

Percy Spencer scopre per caso che le microonde possono scaldare le vivande.

Primo uso della streptomicina per trattare la tubercolosi.

Canada: costruzione del primo reattore nucleare fuori dagli Stati Uniti.

Il gruppo di ricerca condotto da Charles Dubois Coryell scopre l'elemento 61, l'unico ancora mancante, tra l'1 e il 96, della tavola periodica degli elementi. Viene chiamato Promezio.

Storia

Franklin Delano Roosevelt viene proclamato Presidente degli USA. È il suo quarto mandato presidenziale.

27 gennaio: truppe sovietiche liberano il campo di concentramento di Auschwitz.

Il 25 aprile, gli alleati e i partigiani liberano Milano, Torino e Genova dall'occupazione nazifascista

28 aprile, Mussolini, Claretta Petacci e 15 gerarchi fascisti sono giustiziati a Milano.

Il 6 e 9 agosto vengono sganciate le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki.

Viene fondata la FAO.

La Danimarca riconosce l'indipendenza dell'Islanda.

1857 Wagner compone di Wesendonck - Lieder

Musica

Muore Clinka

Liszt compone *Dante-Symphonie* e *Faust-Symphonie*

Verdi compone *Simon Boccanegra*

Scienza, arte e letteratura

Il chimico e biologo Louis Pasteur scopre che le fermentazioni non hanno origine spontanea ma sono opera di microrganismi.

Johann Carl Fuhbrott annuncia di aver trovato nei pressi di Düsseldorf il cranio fossilizzato dell'uomo di Neanderthal vissuto tra 200.000 e 40.000 anni fa.

L'ingegnere Elisha Graves Otis presenta a New York il primo ascensore.

Gustav Flaubert pubblica *Madame Bovary*.

Charles Baudelaire pubblica *Les fleurs du mal*

Karl Marx pubblica il saggio *Introduzione a "Per la critica dell'economia politica"*.

Storia

Nella città inglese di Sheffield si fonda lo Sheffield Football Club, la più antica società di calcio tuttora esistente.

Il mazziniano Carlo Pisacane effettua una spedizione nel Regno delle Due Sicilie; sbarca a Sapri con circa 300 compagni ma viene accolto in modo ostile dalla popolazione. Vistosi circondato dalle truppe nemiche si uccide.

La regina Vittoria del Regno Unito sceglie Ottawa come capitale del Canada.

1862 Wagner termina il Preludio (Vorspiel) di *Der Meistersinger von Nürnberg* iniziato nel 1861

Musica

Sonata per violoncello n.1

Nasce Debussy

Brahms compone le Variazioni su un tema di Paganini op.35 (1862-1863)

Berlioz compone l'opera *Béatrice et Bénédict* (1860-2)

Verdi compone *La forza del destino*, opera (prima rappresentazione) e *Inno delle nazioni*, per coro

Borodin compone Sinfonia n.1 (1862-7)

Dvořák compone Quartetto per archi n.1

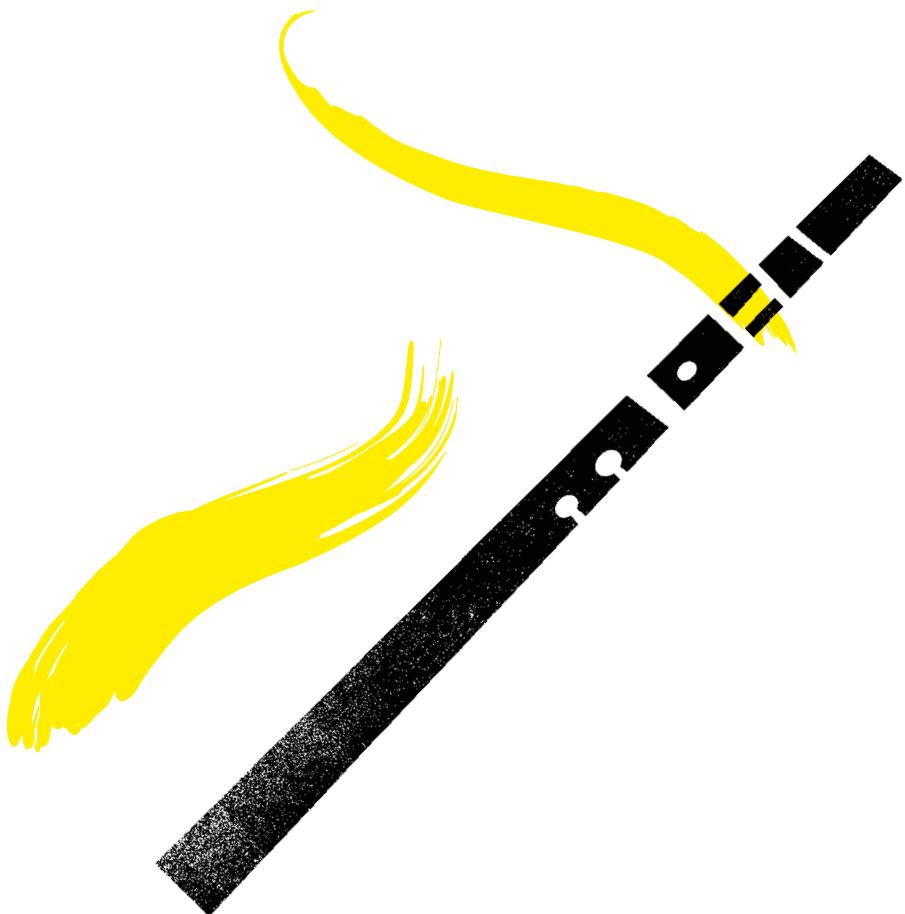
Scienza, arte e letteratura

Victor Hugo scrive *I miserabili*

Storia

L'esercito regio fermò all'Aspromonte la marcia di Garibaldi dalla Sicilia verso Roma: Garibaldi, ferito viene trasportato al Varignano (La Spezia). Il 31 dicembre scoppia la Guerra di secessione americana: Abramo Lincoln firma un atto che ammette la Virginia Occidentale nell'Unione, sanzionando quindi l'avvenuta divisione delle contee occidentali dal resto dello Stato; allo stesso tempo, si combatte la Battaglia di Stones River, nei pressi di Murfreesboro (Tennessee).

Il 24 agosto entra in vigore la lira italiana.





LAWRENCE FOSTER

Nato nel 1941 a Los Angeles da genitori romeni, è uno dei maggiori interpreti e cultori della musica di George Enescu. In veste di direttore artistico del George Enescu Festival, ne ha portato a termine per EMI l'incisione delle musiche. È stato direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Barcellona, della Filarmonica di Monte-Carlo, Jerusalem Symphony Orchestra, Houston Symphony Orchestra e l'Orchestra da Camera di Losanna. Per oltre dieci anni è stato direttore artistico e principale alla Gulbenkian Orchestra di Lisbona che ha portato al Festival Enescu di Bucarest e al Festival Perspectives di Erevan (Armenia) e al Kissingen Sommer Festival; inoltre è stato direttore musicale dell'Orchestra e dell'Opéra National di Montpellier e dell'Aspen Music Festival and School. Come direttore ospite, ha effettuato concerti con la NDR Sinfonieorchester di Amburgo, la Luzerner Sinfonieorchester, la Residentie Orkest, l'Ensemble Orchestral de Paris, la MDR Sinfonieorchester Leipzig, la Filarmonica Ceca, la Philharmonique de Radio France, la Gewandhausorchester di Lipsia, la Helsinki Philharmonic; con i solisti: Daniel Barenboim, Radu Lupu, Sarah Chang e Alisa Weilerstein. Inoltre ha lavorato con molte orchestre giovanili come l'Australian Youth Orchestra che ha portato ai BBC Proms e al Concertgebouw di Amsterdam; inoltre è stato in tournée con la Junge Deutsche Philharmonie con la quale è stato invitato allo Schleswig-Holstein Musik Festival. Come direttore d'opera, si è esibito nei maggiori teatri lirici di tutto il mondo: ad Amburgo, dove appare regolarmente, ha diretto *Pelleas et Melisande*, *Der Freischütz* e *Carmen*, *Dama di Picche*, *La piccola volpe astuta*; a Monte-Carlo ha diretto la prima assoluta de *Die Marquise von O* di René Koering e all'Opera di Francoforte ha portato *Kovancina*. All'Opera di Marsiglia, dove dal 2013 è direttore musicale, ha diretto *Wozzeck*, *Les Troyens*, *La Traviata*. È stato decorato dal Presidente della Repubblica di Romania per i servigi resi alla musica romena nel mondo. Ha diretto la Filarmonica Toscanini al Festival Enescu di Bucarest del 2007, a Milano nel 2008, a Parma nelle stagioni 2010-2011 e 2011-2012, 2013 - 2014, inoltre in una tournée nel Capodanno 2012 in Cina, e al Festival di Lugano 2012 con Natalia Gutman.



MIHAELA COSTEA

Dopo il diploma conseguito con il massimo dei voti e la lode presso la Scuola d'Arte "O. Bancila" della sua città natale e al Conservatorio "Rossini" di Pesaro, ha frequentato la Scuola di Perfezionamento di Saluzzo e l'Accademia "Stauffer" di Cremona approfondendo il repertorio solistico con Salvatore Accardo, Mariana Sirbu, Vadim Brodski, Giuseppe Prencipe e Lia Pirvu. Tra i concorsi vinti, in Romania si è aggiudicata la "Mozart Competition" e "Lira d'Oro" e in Italia, il Concorso Internazionale "Perosi" di Biella, quello di Stresa e il concorso "Un violino per sognare". Ha fatto parte dell'Orchestra da Camera Italiana fondata da Salvatore Accardo e collaborato in qualità di spalla con l'Orchestra Filarmonica Veneta, l'Orchestra Internazionale d'Italia e l'Orchestra del San Carlo di Napoli. Dal 2000 ricopre il ruolo di primo violino di spalla e solista presso l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna e la Filarmonica Arturo Toscanini; inoltre, sempre come primo violino, lavora con la London Philharmonic Orchestra, la BBC Symphony Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra e l'Orchestra del Teatro alla Scala. Ha iniziato un'intensa collaborazione con l'Orchestra della Suisse Romande diretta da Charles Dutoit che l'ha nominata docente presso l'Accademia C.I.S.M.A; tra l'altro ha insegnato anche al Lindenbaum Seoul Festival. È stata spalla dei primi violini presso l'Orchestra Stanislavskij di Mosca e parimenti presso la Fundação Gulbenkian di Lisbona su invito di Lawrence Foster. Si è esibita con illustri musicisti: da Temirkanov a Muti, da Rostropovich, a Perlman, Maazel, Prêtre, Kremer, Previn, Conlon, Valuha, Harding ed Anne Sophie Mutter. Nelle ultime stagioni si è dedicata al repertorio solistico, affrontando con successo capolavori dal repertorio barocco a romantico, nonché i *Concerti per violino* di Weill, Barber e Bernstein; ha affrontato anche il *Concerto per violino "Red Violin"* di Corigliano che ha eseguito al Teatro Verdi di Firenze e all'Auditorium Verdi di Milano. Tra le registrazioni: un DVD insieme al pianista Victor Derevianko e, come solista, CD con l'Orchestra Internazionale di Italia e l'Orchestra Filarmonica di Latina. Nel 2010 ha ricevuto il premio "Bigonzi" come migliore spalla. Suona un violino Matteo Goffriller, 1690.



STEPHANIE FRIEDE

Nata a New York City, con laurea alla Juilliard e al Conservatorio di Oberlin, recentemente ha interpretato Minnie (*La fanciulla del west*) a Tokyo, alla New York City Opera, ad Anversa a Zurigo e al Maggio Musicale Fiorentino. A Zurigo ha cantato in *Rose vom Liebesgarten* di Pfitzner, *Salome* (con Valery Gergiev) e nei ruoli di Sieglinde (*Die Walküre*) e di Brünnhilde (*Siegfried*) per la direzione di Franz Welser-Möst e la regia di Robert Wilson. La Deutsche Oper Berlin l'ha invitata per il ruolo di Maddalena (*Andrea Chénier*), Sieglinde (*Die Walküre*) con Christian Thielemann, Marietta (*Die Tote Stadt*) di Korngold. È presente in alcuni dei teatri più prestigiosi: Liceu di Barcellona per *Winternärchen* di Philipp Boesmann e *Die Tote Stadt*, a Ginevra per *Manon Lescaut* e *Lady Macbeth of Mcensk*. Con Marcello Viotti e l'Orchestra della Radio Bavarese, ha cantato nel *Tabarro* e *Suor Angelica*, nell'*Arlesiana* di Cilea; si ricorda inoltre: *Flammen* di Schulhoff alle Wiener Festwochen, *The bitter tears* di Petra Von Kant di Gerald Barry all'English Opera, *Madama Butterfly* a Dresda, *Sophie's Choice* di Maw al Covent Garden con la direzione di Simon Rattle; è stata inoltre Amelia (*Un ballo in maschera*) ad Amburgo, Salome (direzione di Fabio Luisi e l'Orchestra Radio di MDR) e Chrysothemis (*Elektra*) all'Opera Roma. È presente alla Staatsoper di Vienna e di Berlino, all'Opéra Bastille di Parigi, all'Opera di Göteborg, all'Opera North di Leeds, al Miami Grand Opera, alla Nederlandse Reisopera, alla Dusseldorf Opera e alla Cincinnati Opera. Per quanto riguarda il repertorio concertistico, ha affrontato la *Sinfonia n.8* di Mahler con Riccardo Chailly al Concertgebouw di Amsterdam, la *Sinfonia n.14* di Sostakovič a Zurigo, la *Messa Glagolitica* di Janáček diretta da Mark Elder, la *Sinfonia n.9* di Beethoven con Kurt Masur e la London Philharmonic.



FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

La Filarmonica Arturo Toscanini, che ha la sua sede a Parma, nel Centro di Produzione Musicale “Arturo Toscanini”, a fianco dell’Auditorium Pagani disegnato da Renzo Piano, è il punto d’eccellenza dell’attività produttiva della Fondazione Arturo Toscanini, maturata sul piano artistico nella più che trentennale esperienza dell’Orchestra Regionale dell’Emilia-Romagna e nell’antica tradizione musicale che affonda le proprie radici storiche nell’Orchestra Ducale riordinata a Parma da Niccolò Paganini nel 1835/36 e per i quarant’anni successivi ai vertici delle capacità esecutive nazionali. Oggi è una delle più importanti orchestre sinfoniche italiane.

Per saperne di più: www.fondazionetoscanini.it

Violini Primi: Viktoria Borissova**, Valentina Violante, Gianni Covezzi, Caterina Demetz, Daniele Ruzza, Ana Maria Trifanov, Maurizio Daffunchio, Elisa Mancini, Mario Mauro, Nicola Tassoni, Julia Geller, Fang Xia, Luca Talignani, Michaela Bilikova.

Violini Secondi: Laurentiu Vatavu*, Jasenka Tomic, Alice Costamagna, Beatrice Marozza, Cellina Codaglio, Cosimo Paoli, Camilla Mazzanti, Gian Maria Lodigiani, Simona Cazzulani, Sabrina Fontana, Chiara Serati.

Viole: Behrang Rassekhi*, Carmen Condur, Daniele Zironi, Costanza Pepini, Silvia Vannucci, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Alberto Magon, Montserrat Coll Torra, Ilaria Negrotti.

Violoncelli: Pietro Nappi*, Vincenzo Fossanova, Filippo Zampa, Francesco Saccò, Fabio Gaddoni, Audrey Lafarge, Alessandro Protani, Sophie Norbye.

Contrabbassi: Antonio Mercurio*, Agide Bandini, Claudio Saguatti, Michele Santi, Antonio Bonatti, Mauro Quattrociochi.

Flauti: Andrea Oman*, Jagoda Pietrusiak.

Ottavino: Comaci Boschi.

Oboi: Gian Piero Fortini *, Massimo Parcianello.

Corno Inglese: Massimo Parcianello.

Clarinetti: Daniele Titti *, Simone Cremona.

Clarinetto Piccolo: Simone Cremona.

Clarinetto Basso: Miriam Calderini.

Fagotti: Davide Fumagalli*, Fabio Alasia.

Controfagotto: Fabio Alasia.

Corni: Ettore Contavalli*, Davide Bettani, Fabrizio Villa, Giuseppe Affilastro.

Trombe: Roberto Rigo*, Marco Catelli, Luca Festa, Francesco Gibellini.

Tromboni: Carlo Gelmini*, Gianmauro Prina, Antonio Martelli.

Tuba: Antonio Belluco.

Timpani e Percussioni: Francesco Migliarini*, Gianni Giangrasso, Alessandro Carobbi,

Jooyoung Kang.

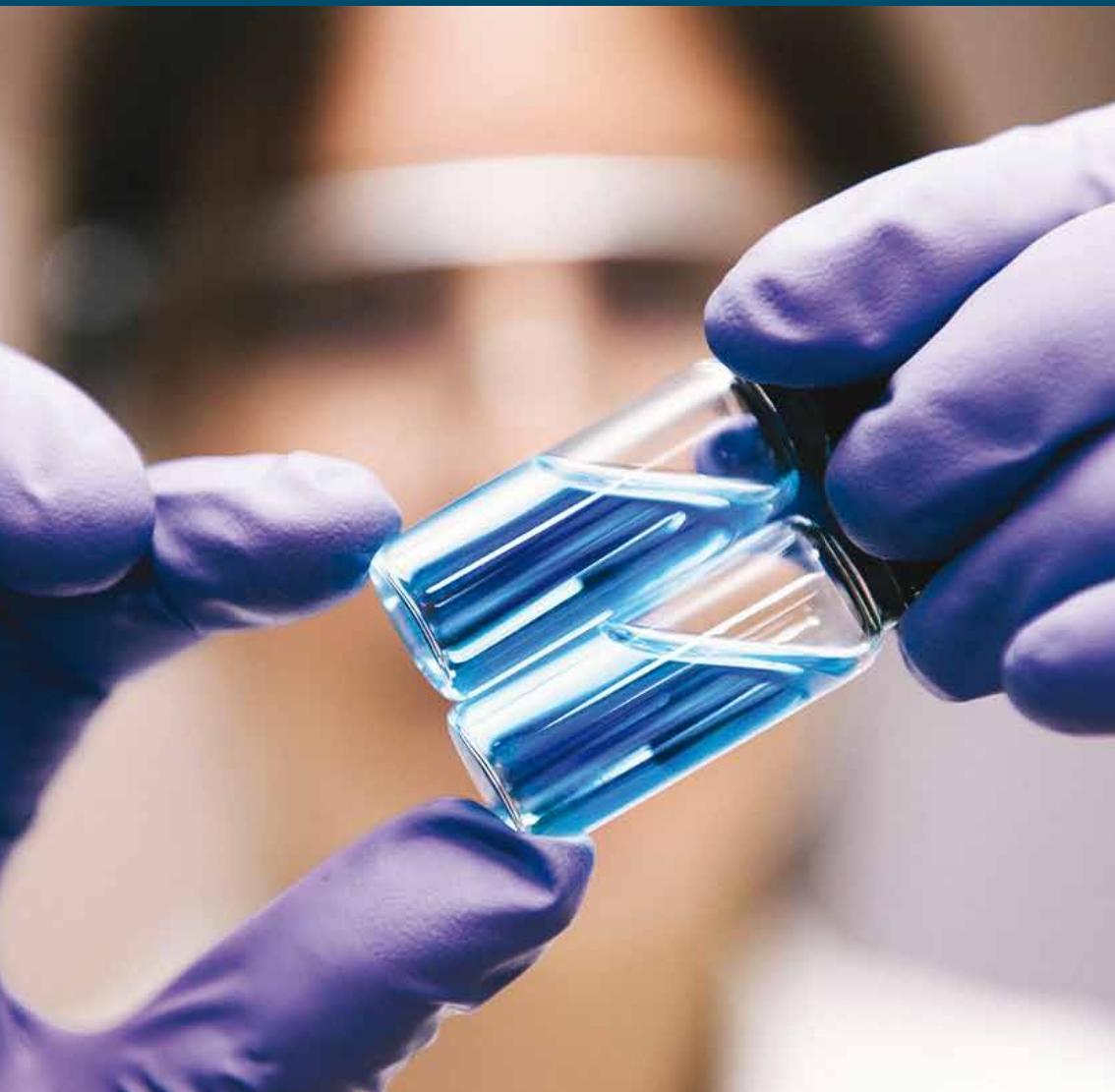
Arpa: Elena Meozzi*.

Celesta: Davide Carmarino*.



People and ideas
for innovation
in healthcare

www.chiesi.com





Siamo sempre in prima fila
quando si tratta di sostenere
la musica e la cultura.

 FONDAZIONE
CARIPARMA

*Prossimo appuntamento
di nuove atmosfere*

Giovedì 7 dicembre 2017 ore 20.30

ALPESH CHAUHAN

Direttore

VIKTORIA BORISOVA

Violino

ANTONIO MERCURIO

Contrabbasso

Carl Maria von Weber

Der Freischütz Ouverture op. 77 J. 277

Giovanni Bottesini

Gran Duo Concertante per violino, contrabbasso e orchestra d'archi

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 "Sogni d'Inverno"

IMPARIAMO IL CONCERTO

Lucia Ferrati e Giuliano del Sorbo

Letture e performance sul Gran Duo Concertante per violino, contrabbasso e orchestra d'archi di Bottesini

Mercoledì 6 dicembre 2017 ore 18.00

Concerto in anteprima

Mercoledì 6 dicembre 2017 ore 15.00

Sala Prove, Auditorium Paganini, Parma



Per saperne di più

www.fondazionetoscanini.it

